LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 8 Aprile 1903 | (Conto corrente con la Posta) | UDINE | (Conto corrente con la Posta) | Anno XXVII - N. 84

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Gli ordini del giorno contro l'ordine pubblico e la buona Pasqua.

Da un'ora all'altra ogni previsione di accomodamento nello sciopero dei tipografi di Roma venne smentita, e vani i rallegramenti nostri di ieri. Al contrario, dallo sciopero de' tipografi c'è pericolo di veder nascere lo sciopero generale; anzi la minaccia di esso venne intimata con *ordini del giorno* delle Leghe di varie Arti e Mestieri, tra cui gli addetti ai forni pel pane, alle macellerie ed a servigi pubblici che specialmente in Roma, e coi forestieri che si affollano a questi giorni, richiedono gente esperta.

Oggi, adunque, siamo costretti a scrivere di una *cattiva impressione per la Pasqua*. È sarebbe dolorosa meraviglia che, per la Festa più solenne del calendario, nella metropoli d'Italia avesse a mancare quanto altrove si troverà persino sul desco poveretto!

***

Curiosa codesta filatessa degli *ordini del giorno*, per cui, (andando le cose alla rovescia) gli *umili* d'una volta la fanno da *prepotenti*! E ovunque, da Comizi e conventicole escono siffatte sfide ai proprietari, agli industriali, ai borghesi grassi.... mettendo in lotta il Lavoro e il Capitale.

A quali tempi siamo giunti! — abbiamo esclamato ieri; ma anche oggi dobbiamo confermare che se i guai ingrossano, il Governo è vigilante e provvido, e deciso a salvare (se non potrà far altro di meglio) *l'ordine pubblico* contro attentati cui gli operai sono spinti dai propagandisti del Socialismo irruente, e che si deliberano in assemblee tumultuose all'ombra della Legge proclamante *libertà per tutti*.

E riguardo *l'ordine pubblico* in Roma, le Eccellenze ministeriali credono di averlo assicurato... malgrado le declamazioni di tanti Comizi contro le *spese improduttive*, chiamando a raccolta parecchie migliaia di soldati ed agenti di polizia, e carabinieri. Zanardelli e Giolitti non sarebbero andati in vacanza, qualora non avessero avuta la sicurezza che il Governo non si sarebbe lasciato sopraffare dalle Leghe de' scioperanti!

***

Però, riconoscendo che non è facile cosa *governare con la libertà*, crediamo che a quest'ora Sua Eccellenza Zanardelli e Sua Eccellenza Giolitti da Maderno e da Cavour penseranno alla poco buona Pasqua di Roma, e mediteranno sugli effetti prodigiosi dei tanti *ordini del giorno*, emessi dai Comizi di Società operaie delle cento città! E mediteranno anche sullo agitarsi convulso di Professori, Maestri, Impiegati d'ogni Dicastero, Segretari comunali ecc. ecc., insomma di cittadini sino a poco tempo fa calmi e rispettosi, i quali, imitando i proletari, si sono stretti in *classe* e pretendono migliorie nella loro posizione morale ed economica, e presentano anche essi ai Ministri, specie a quelli delle Finanze e del Tesoro, i loro *ordini del giorno*! E non chiedono poi modestamente soltanto la *focaccia pasquale*!

***

Dicemmo ognora di confidare nell'alta intelligenza di Zanardelli e di Giolitti in questo loro *esperimento della libertà*. Ed abbiamo fiducia pur nelle Eccellenze minori che a questi giorni sapranno in Roma provvedere con prudenza, e all'uopo con energia, perchè la Pasqua di quest'anno non diventi, come quella medioevale di Palermo, una *data storica*.

E potendo anche sperare che lo scandaloso sciopero dei tipografi insegnerà ad altri scioperanti come dagli eccessi provengono malanni gravi, per senso di giustizia siamo costretti a riconoscere che nessuno dei Ministeri predecessori del Gabinetto Zanardelli-Giolitti fu da cotante difficoltà angustiato. Quindi, se almeno sarà salvato *l'ordine pubblico* contro la tempesta degli *ordini del giorno*, il Paese dovrà ad essi gratitudine, ed augurare che lungi dalle baldorie romane, facciano buona Pasqua!

G.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** *I terreni incolti in Italia*: la zona incolta è di ettari 3,774,332; la zona sterile, di ettari 5,650,000; complessivamente, ettari 8,500,000 che rappresentano il 30 0/0 di tutto il suolo coltivabile della Nazione. Per l'Italia meridionale, c'è poi addirittura da restare sbalorditi. La zona sterile che nel 1860 era di soli ettari 07,080, nel 1870 divenne di ettari 128,700 e nel 1895 di 1 milione.

*** Un verdetto commentato è quello della Giuria per l'accettazione delle opere destinate alla Esposizione di Belle arti in Venezia — giuria composta dagli artisti Albert Baertsoen, Davide Calandra, Domenico Trentacoste, Giulio Aristide Sartorio e Charles Collet.

Sopra 628 pitture, ne furono accettate solamente 91; sopra 131 sculture 23; sopra 137 acqueforti e disegni, 17; sopra 67 targhette e disegni, 9: qualcosa meno della sesta parte.

Perciò, forse, la Presidenza è venuta nella deliberazione di accordare una sala nel Palazzo della Esposizione agli artisti più meritevoli fra quelli non accettati dalla Giuria, purchè diano il loro consenso.

Di friulani, fra gli ammessi, troviamo soltanto Luigi Nono fra i pittori.

*** Secondo notizia del *Piccolo* di Trieste, il nostro Governo rifiuterebbe l'estradizione del russo Gotz, arrestato a Napoli, e contro il cui arresto e la estradizione si tennero parecchi comizi.

A Pietroburgo, il Gotz era considerato come il capo principale di tutti gli avvenimenti rivoluzionari; e se ne avrebbero prove inconfutabili, ma trattandosi d'incolpazioni politiche era naturale che l'Italia si rifiutasse di consegnarlo alla Russia.

*** Anche la seduta di ieri della Camera francese fu burrascosa, per il ritorno dell'affare Dreyfus con vivace discorso da parte del Deputato Jaurès.

I tumulti si ripeterono, come ai beati tempi in cui si era in pieno *affaire*.

Lo sciopero generale a Roma.

Fino all'ultimo, si era sperato di scongiurare lo sciopero generale di Roma, tanto che il *Corriere della Sera* giuntoci iersera e la *Stampa* di questa mattina, con notizie posteriori a quelle pubblicate, davano come probabile che lo si fosse per ora dilazionato. I proprietari di tipografia avevano aderito a rimettere la soluzione di parecchie domande a un collegio di sette arbitri — tre proprietari, tre operai, il settimo eleggibile da questi: ma poichè non tutte le questioni erano deferite agli arbitri, e poichè non si lasciava loro in tutto piena libertà di soluzione, gli operai non accettarono, e lo sciopero generale fu ieri proclamato.

Ecco come Parpagnoli parlò al comizio degli scioperanti:

— Non so se il Procuratore del Re, vorrà procedere contro alcuni di noi per eccitamento all'odio di classe, ma noi oggi vi eccitiamo allo sciopero. Voi avrete però dopo, il coraggio di unirvi a noi in tutte le conseguenze. »

Un sì formidabile erompe dal petto dei presenti. Anche le donne gridano: — Noi faremo il nostro dovere!

— Quello che vi raccomandiamo — ha continuato Parpagnoli — è la obbedienza e la disciplina. Dovete procurare di essere calmi e sereni: noi passeggeremo per le vie di Roma, se ci scioglieranno da una parte ci raggrupperemo dall'altra; per far ciò non è necessaria la violenza. La cittadinanza ci deve contare ed ammirare. Forse il movimento sarà inutile, forse aggraverà la situazione, ma potremo affermare che il proletariato non si piega a nessuna vigliaccheria e lotta finchè ha energia. »

La chiusa del discorso del Parpagnoli è accolta da un uragano di applausi e da grida di: *viva lo sciopero generale.*

Le truppe — si trovano circa ventimila uomini, a Roma — furono collocate in tutti i punti necessari, senza ostentazione, in modo però da essere pronte a reprimere ogni più piccolo disordine. Ieri furono disciolti parecchi assembramenti, e si procedette a qualche arresto: ma non accadde nulla di grave. Solo in via Arenula furono chiusi i negozi, mentre i soldati disperdevano la colona dei dimostranti. I fornai lavorarono anche la notte decorsa, dichiarando che oggi avrebbero cessato il lavoro.

Lo sciopero generale, a Roma, in questi momenti di grande affluenza dei forestieri — che già ne fuggono — è un vero disastro economico, il quale avrà lunghe conseguenze per tutti, e specialmente per gli operai.

I francobolli a 15 centesimi.

Roma, 7. — Il ministro Galimberti sta studiando un disegno di legge, che presenterà alla riapertura della Camera, relativo alla riduzione del prezzo dei francobolli per l'interno da 20 a 15 centesimi.

Finis Turchiae?

La Turchia si trova a pessimo partito. La situazione in Macedonia si fa ogni dì più grave: le bande rivoluzionarie aumentano; gli scontri, gli assassini, gli incendi, i danneggiamenti spesseggiano sempre più. Nell'Albania, si ebbero gravissimi disordini a Dussanda in seguito a vessazioni commesse dai turchi contro gli albanesi cristiani: molti uccisi. Il console russo di Mitrovitza pare che dovrà morire, in seguito alla ferita. L'ambasciatore russo minacciò il Sultano; le stesse guardie del corpo del Sultano, composte di albanesi, minacciano ribellarsi.

Temonsi disordini sanguinosi anche nell'Asia Minore: una nuova caccia agli armeni: una ripetizione degli orrendi massacri che già commossero l'Europa. L'ambasciatore italiano ammonisce...

Ma già, la diplomazia accorrerà in tempo a soffocare l'incendio sempre più minaccioso, prima che ne avvampi chissà quanta parte d'Europa!

Come si combatte la pellagra.

La *Rivista pellagrologica italiana*, N. di marzo, testè uscito, contiene articoli: del dott. G. Antonini — il testè nominato Direttore del Manicomio provinciale; del dott. G. Montini, del prof E. Fornasari di Verne; nonchè bibliografie, relazioni, notizie ecc.

Da quest'ultima rubrica, leviamo quelle che concernono la nostra Provincia. Funzionarono in Friuli, durante il 1902, per 40 giorni in primavera e per 30 in autunno, diecinove locande sanitarie nei seguenti paesi: S. Daniele Villanova, S. Giorgio della Richinvelda, Cividale (istituite ancora nel 1897, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Fiume, Marsure, Aviano, Chions (nel 1898), Gonars, Pravisdomini, Palazzolo, Ronchis di Latisana, Sesto al Reghena (nel 1899), Valvasone (nel 1900), Talmasson e Rivignano (nel 1902).

Si ammisero: alla cura primaverile, 170 uomini e 352 donne — totale 522, dei quali guarirono 61, migliorarono grandemente 248, mediocremente 156 e restarono stazionari 57;

alla cura autunnale, 155 uomini e 370 donne — totale 465, con 64 guariti, 197 grandemente migliorati, 157 mediocremente e 47 stazionari.

Somministrarono cibo a *60* pellagrosi le *Cucine Economiche* dei Comuni di: San Daniele — Gonars — Cividale — San Giorgio di Nogaro.

Inviarono *12* pellagrosi al *Pellagrosario di Mogliano Veneto* i Comuni di: Caneva — Castelnuovo — Remanzacco — Rive d'Arcano — San Giovanni di Manzano — Bicinicco — Ciseriis — Moggio.

Anche nel decorso anno *si distribuì tre volte per settimana* in vari comuni il *pane* ai pellagrosi di primo stadio, con l'obbligo imposto alle Commissioni Comunali di controllare che la consumazione si verificasse a solo favore del pellagroso.

Tale distribuzione di pane si effettuò nei Comuni; di Caneva di Sacile — San Giorgio della Richinvelda — Martignacco — S. Vito al Tagliamento — Polcenigo — Tricesimo — Latisana: si somministrarono a *134* pellagrosi complessivamente Kg. *6245* di pane.

La Commissione ha in proposito di diffondere questa forma di sussidio ai pellagrosi, specialmente nei comuni dove funzionano le locande sanitarie, allo scopo d'integrare così la cura raggiunta con le medesime.

Le spese incontrate dalla Commissione durante il 1902 si riassumono come segue:

Amminist., stampa sopraluoghi ecc.	L.	506.06
Pellagrosario Mogliano Veneto. .	»	401.40
Locande Sanitarie (3/5 della spesa)	»	9523.06
Somministr. di pane ai pellagrosi	»	1131.81
Sussidi a Cucine Economiche per alimentazione dei pellagrosi. . .	»	2624.18
Sussidi a forni rurali	»	100.—
Complessivamente	L.	14346.51

INTERESSI PROVINCIALI.

Considerazioni intorno allo studio di massima, sulla possibilità di alimentare di acqua potabile, derivandola dal Rio Gelato, la pianura Friulana occidentale fra il Tagliamento e la così detta Strada alta.

S. Daniele, 6 Aprile.

Ho avuto sott'occhio il progetto di massima che l'egregio ing. De Toni, con quella diligenza e competenza che lo distinguono, ha avuto la costanza di compilare e mi piace subito dire che lo studio, per quanto ristretto, merita di essere compreso e validamente appoggiato. E' inutile che io mi sforzi a dimostrare l'importanza e l'utilità di quest'opera poderosa ed umanitaria, perchè anche i profani e i retrogradi potrebbero riconoscere i vantaggi veramente eccezionali che essa sarebbe destinata a portare in questa vasta e feconda pianura occidentale. Che se — per eventualità qualche Comune avesse ad essere dissidente, converrebbe che l'autorità tutoria pensasse a rendere l'opera coattiva in quanto che, con essa, si tratta di salvaguardare da possibilissime malattie infettive, parecchie migliaia di abitanti.

E' notorio in fatti che in molti paesi, dove l'acqua potabile difetta, si beve acqua inquinata, putrida, e batteriologicamente nociva alla salute; un'acqua che per l'odore e il sapore stessi si dovrebbe condannare e ripudiare. L'acqua del Ledra, senza contare le molte altre di natura non potabile, che contiene ogni specie di microbi, dove si lavano perfino gli effetti e gli indumenti che servirono agli ammalati, è bevuta senza ritegno, senza scrupolo, senza timore, in pieno secolo ventesimo! E come le autorità comunali e gli ufficiali sanitari tollerano che la pluralità degli abitanti della maggior parte dei villaggi, faccia uso di acque impure e nocive, così — intanto — l'ignoranza predomina e le malattie infettive fanno impunemente il loro corso, portando dolori fisici e morali nonchè danni finanziari alle popolazioni le quali non si curano di studiare i rimedi o di rimuovere le cause.

Per ciò un provvedimento energico, immediato s'impone ed è reclamato, oltrechè dal bisogno, dai più elementari precetti d'igiene.

L'opera non porta una spesa tale, da creare serie difficoltà o salienti imbarazzi economici ai Comuni interessati; in cifra tonda essa rappresenterebbe un capitale di un milione e 200 mila lire al quale si potrebbe sopperire con un prestito, mentre il Governo dovrebbe, a sua volta, dare il suo forte contributo come ha fatto per l'acquedotto delle Puglie.

L'acquedotto in progetto dovrebbe avere le sue sorgenti dal Rio Gelato dove l'acqua è abbondantissima (si calcola di 3 mila litri al minuto secondo), è purissima e l'analisi la trovò proprio della migliore. Convogliando quell'acqua con tubature in ghisa, la distribuzione verrebbe poi fatta con criteri equi e razionali in modo che quasi tutte le frazioni dei comuni di Fagagna, Rive d'Arcano, S. Vito, Dignano, Coseano, S. Odorico, Meretto, Sedegliano e Codroipo, ne sentirebbero i notevoli e segnalati benefici.

Gettata così le basi di questa idea, sta ora alle persone autorevoli e di buona volontà il raccoglierla, studiarla ed esplicarla maggiormente. Gli è con questa lusinga, con questa aspirazione che, chi scrive, fa voti che una prima riunione di sindaci avvenga, in una determinata sede, senza ulteriori ritardi.

G. C.

DA GORIZIA.

7 aprile.

— Decesso.
E' morto, dopo breve malattia, a 82 anni, il capellano militare giubilato Francesco Kosar, nativo della Carniola. Di lui si ricorda un atto che lo pose in contraddizione cogli ordini dell'autorità ecclesiastica, e fece perciò molto rumore. Una trentina di anni fa, suicidavasi qui un figlio del maresciallo Radetsky, la curia negò il permesso ai sacerdoti di partecipare ai funebri. Invece, lo Kosar accompagnò e benedì la salma.

— Notizie ferroviarie.
Dagli studi di dettaglio intrapresi dalla espositura, risulta che i lavori per la ferrovia della Wohein costeranno dal 20 al 30 p. c. di più di quanto si credeva fossero per costare, secondo il primo progetto.

Col p. v. maggio, sulla linea Gorizia-Aidussina circolerà una terza coppia di treni, e ciò verso il meriggio. Sperasi che, se non col maggio, col novembre si faranno circolare i treni con maggiore celerità.

A proposito di questa linea: si sono già riscontrate varie imperfezioni di costruzione, e si vuole far credere che l'impresa abbia, per risparmio, usato materiale deficente.

— Per crimenlese.
Un vostro comprovinciale, certo Giuseppe Mattiuzzi d'anni 28, sarà qui processato giovedì, « per offese alla Maestà Sovrana ». Lo arrestarono a Cervignano.

— Opuscolo.
Il prof. Hugues, segretario di questa Società Agraria, sta per pubblicare, in un opuscolo, alcuni studi sulle acque del sottosuolo dell'Istria.

APPENDICE 46

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Domani preparate tutte le vostre cose. Amo credere preferirete partire subito, e per lontani lidi, anzichè venir catturati dalla polizia la quale, da domani, correrà sulle vostre traccie, quando, ripeto, non crediate di partire subito sgombrando il paese dalla vostra funesta presenza. Vi avverto siete ancora in tempo. Ciò detto Antonio se n'andò.

— Che pensate di fare? domandò Giomo.

— Raggiungiamo gli altri due, propose l'altro galeotto, decideremo insieme; lo Sfregiato è senza dubbio prigioniero ed io ho provata una volta la prigionia, la odio troppo per pensar di ricaderci... Che ne dite di quell'uomo?

— Se fosse stato un altro ci avrebbe fucilati tutti o legati come salami e accompagnati in castello. Egli invece ci propone la fuga.

Fu deciso di raggiungere il mendicante ed il galeotto, e tutti insieme mossero alla volta della capanna. Li trovarono seduti presso un tavolo centellinando l'eterno bicchiere di acquavite.

— Io non fuggo come un vile, disse il mendicante dopo aver ascoltato il racconto battendo un pugno sulla tavola... Restassi solo contro tutti, compierei da solo la mia vendetta.

Successe un lungo silenzio.

Nessuno aveva più voglia di bere. La Orco sonnecchiava ed il Rospo russava nuovamente.

— Sarebbe meglio andarsene, borbottò Ardito, quì per noi non spira più buon vento. Lo Sfregiato non è tornato ancora, non lo lascieranno più libero.

— E vorreste che io abbandonassi mio figlio, solo, e che mi rendessi con voi lontano a godere una agiatezza comperata colla viltà? Mai!... Andate pure!... Io resto.

Dovete convenire anche voi, mormorò Giomo, la posizione per noi si fa sempre più difficile... da domani la nostra vita è minacciata... Se potessimo salvarci tutti andremo a vivere lontano, dimenticando questi maledetti fatti e questo paese dove abbiamo tanto lottato e sofferto.

— Andate, andate pure, io non ve lo impedisco, ma non vi seguo. E continuarono a discutere ancora durante tutta la notte, finchè stanchi tutti, s'addormentarono, chi sulla sedia chi bocconi sulla vecchia tavola, finchè il sole nascente entrando illuminò quel covo di sozzura e di vizio.

***

Ritorniamo ora al momento in cui Ermanno, veniva, come abbiamo già veduto gettato dallo Sfregiato nella cantina sotteranea di papà Geromme, e vediamo come avvenne la sua scomparsa. Il lettore l'avrà già indovinato, ma noi fedeli non mancheremo di riportargli altri fatti nuovi.

Sappiamo della visita fatta da Antonio e Gregorio ai sotterranei del castello; che come si può supporre, venivano vigilati notte e giorno. Dalla cantina di papà Geromme si poteva benissimo udire quanto avveniva nella taverna; Mentre il lungo corridoio, era sotto la guardia di Antonio, alla postierla del castello vigilava Gregorio; tutti e due avevano una missione difficile che potteva di momento in momento mettere a repentaglio la loro vita. — Antonio dunque si trovava nella cantina di Geromme e v'era entrato pel pertugio che noi conosciamo, praticabile mediante la pietra mobile, e di lì potè assistere a tutta la scena che si svolgeva sopra il suo capo... udì il colpo di pistola, il dibattersi di Ermanno nella lotta, quindi l'aprirsi violento della cantina il tonfo del corpo scagliato nel fondo. Egli aveva appena fatto in tempo di ritirarsi pel foro e mettere a posto la pietra... prestando attentamente l'orecchio.

Attese un momento, poi aprì di nuovo, gli giunse all'orecchio un gemito. Ristette, il gemito si fece più distinto.

— Che abbiano assassinato qualcuno? disse Ah! i malviventi!

Entrò decisamente seguendo l'impulso della sua natura generosa. — S'avvicinò al poveretto che con gli occhi dilatati dal terrore si sforzava di stagnare il sangue che gli usciva a flotti in diverse parti del viso: ei non poteva muoversi, credette vedendo Antonio fosse giunta la sua ultima ora e forse in cuor suo si rivolse a Dio.

— Zitto, gli disse Antonio, avendo riconosciuto in quel povero martire un essere tutto diverso, una vittima di quei carnefici, zitto, vi salverò. Ermanno rassicurato dalla faccia bonaria di Antonio e dalle sue parole cessò di lamentarsi si levò adagio con fatica sostenuto dal suo salvatore e lo seguì benedicendolo mille volte in cuor suo e benedicendo Iddio che lo toglieva da una morte orribile e certa. Antonio fece sparire ogni traccia del loro passaggio, chiuse accuratamente l'apertura quindi alzò la lanterna all'altezza del volto di Ermanno.

(Continua).

— **Gli sloveni alla conquista...**
(*Marius*). Mentre i nostri consumano le forze in lotte personali, sfogando i propri risentimenti nei modi che vi fu accennato giorni sono; gli «altri» si allargano. Nell' appezzamento di terreno, a fianco del nostro Giardino pubblico, sarà costruito un grande edificio da parte della Banca Cooperativa slovena, contenente locali per riunioni, caffè restaurant, teatro e appartamenti! Fu già presentata al nostro Municipio la *domanda di fabbrica* insieme ai progetto elaborato dall' architetto *Fabiani* di Vienna. Si dice poi che la ditta slava Konjedy e C.i abbia acquistato lo stabile ove trovasi l'albergo al Cervo d' oro, con annessavi trattoria *Alla Ghiacciaia*.

— **Banca cooperativa agricola.**
Questo nuovo istituto di credito fu inscritto nei ruoli di commercio del nostro Tribunale.

— **Acqua.**
Abbiamo sempre penuria d'acqua. L'acquedotto di Moncorona che fornisce l'importante elemento alla parte vecchia della città, è quasi secco. Diffatti nel tubo principale, il diametro è di 10 cent.; e l'acqua che vi passa è da centimetri due, a due mezzo. E' una vera jattura per la città. E colle idee di provvedervi, non si va molto avanti.

Chi prende la questione con calore, viene angariato e lo si difficulta in ogni suo passo.

Fortuna che non abbiamo da lamentare incendi; altrimenti, colla mancanza d'acqua ai pompieri poco rimarrebbe da fare.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE.

— **Gli oggetti trovati negli scavi di questi ultimi giorni.**
7 *aprile*. — Il giorno 3 aprile corr. il co. L. Puppi, recava al Direttore del nostro Museo co. Alvise Zorzi alcune armi trovate nello scavo dell'acquedotto sul punto di incrocio della strada Carraria - Rualis, colla Cividale - Cormons, le armi e gli oggetti consegnati al detto Direttore erano: uno squadrone, un coltello, alcune fibule militari di bronzo e bottoni di bronzo dorati.

Il Direttore del Museo dette ordine immediato di avvertirne l'on. Municipio, il quale doveva, come fece sorvegliare gli scavi e far pervenire al Museo qualunque oggetto si trovasse, ed intanto fu incaricato della sorveglianza provvisoria la persona che aveva raccolti detti oggetti.

La mattina appresso all' ingresso e lungo borgo di Ponte, si continuarono gli scavi e si rinvennero altri oggetti che in seguito alla raccomandazione del co. Zorzi per ordine del Municipio, furono portati in Museo; essi appartengono all' età romana e sono: urne di pietra con dentro urne di vetro contenenti ossa, balsamari e una un anello d'oro con un zaffiro che porta incisa una sfinge alata e nell' interno graffite le lettere R. M. C.; alcune monete di bronzo una di Claudio I e una di Caligola, e oltre a ciò varie anforette di terracotta, ferri, frammenti di bronzo (che probabilmente costituiscono uno specchietto); patere aretine con bolli.

Con telegramma si rendevano note queste scoperte, al Ministro Nasi, e al Sovraintendente agli scavi della Regione Veneta.

Il giorno 5 si radunò la Commissione nominata dalla R. Prefettura e composta dai signori cav. G. Grion, dott. prof. Leicht e cav. G. Gabrici, per un sopraluogo agli scavi, ove decise di far nuovi assaggi nei quali si rinvennero altri frammenti di fittili.

— **La tosse canina.**
In parecchi paesi dei dintorni i fanciulli sono tormentati dalla tosse canina che li sfibra di forze. Questa tosse è epidemica e si propaga facilmente fra i bimbi; avviso alle madri perchè non conducano i figli nelle famiglie ove il morbo ha fatto la sua comparsa.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

— **Il fucile mal custodito.**
7 *aprile*. Fabbro Marsilia è una giovane sui 25 anni. Mentre ieri, nelle prime ore del pomeriggio, trovavasi in casa di un suo parente, capitò un giovane di 15 anni, certo Antonio Gregoratto, il quale, tolto il fucile appeso ad una parete, ne fece scattare il grilletto... La fucilata andò a colpire la povera ragazza, producendole una grave ferita al lato esterno della regione crurale destra.

I medici di Palazzolo e Precenicco, chiamati d'urgenza, non si sono pronunciati definitivamente, temendo gravi complicazioni.

MANIAGO.

— **Contravvenzioni e denuncie.**
(*p.r.*) — Questo ricevitore del dazio sig. Antonio Perez mise in contravvenzione l'esercente di Vivaro G. Tommasini. Il Perez, zelantissimo impiegato, è friulano, amabile in società; ma imparziale nelle operazioni d'ufficio, e senza restrizioni.

— A proposito di *Dazieri* vi dirò che il ricevitore di Fanna fu costretto a denunciare l'oste Marus per oltraggi ricevuti. Fu colà anche il Perez da qui, Ricevitore-Capo, ma la cosa sembrò sì grave, che fu motivo della venuta dell'Ispettore signor Polettini.

TRICESIMO.

— **Edilizia.**
Un'opera in corso a Tricesimo la quale, pur non essendo di straordinaria importanza, arrecherà sempre un utile al paese, è la copertura e imbonimento del fossato a mano sinistra per chi arriva da Udine, tra la strada e il caseggiato.

Era una vera bruttura che il Comune di Tricesimo, il quale aveva cominciato a toglierla qualche anno fa, ora opportunamente fa sparire del tutto. In conseguenza di ciò i locali rustici, disadorni, che sorgevano al di là del fosso, messi ormai in comunicazione diretta colla strada postale, subiranno indubbiamente, col tempo, trasformazioni e miglioramenti. Così anche in quel punto l'accesso a Tricesimo sarà pulito e decoroso.

Un' altra novità è che lungo buona parte delle strade comunali, per iniziativa, ci fu riferito, dell' assessore signor Sbuelz, si fecero, ai lati, impianti di pioppi.

Per tal modo, molti punti pericolosi avranno il loro riparo di piante vive. E non ci sarà bisogno di ricorrere a quei benedetti *colonnelli*, che, tra collocamento e sostituzioni (così frequenti!), costituiscono una vera congiura per il bilancio, e non servono a nulla se pur, in certi casi, non sono di danno! Anzi non si sa perchè non si è abbandonato questo uso, largamente attuato un tempo, e anche ora, sulle strade provinciali.

Abbiamo udito anche un' idea: quella di fare un impianto di pioppi, come a Cividale verso il Camposanto e come in tanti altri siti, verso Cassacco, lungo la Provinciale Pontebbana.

Ecco una bella cosa, e certo la Provincia, a cui bisognerà chiedere il permesso per la collocazione degli alberi, darà il suo assenso. Nei nostri paesi dell' alta, tanto favoriti dalle bellezze naturali, ogni piccola miglioria che si introduce, risalta e fa buona figura.

POZZUOLO.

— **Corso pratico di gelsicoltura.**
Dal 22 al 24 aprile, si terrà presso la nostra R. Scuola pratica, di agricoltura un corso pratico sulla coltura del gelso, per contribuire, se non altro, a ritardare la diffusione della Diaspis. Il corso sarà tenuto sotto la direzione del prof. cav. Petri e con la coadiuvazione del personale tecnico superiore ed inferiore. Per inscrivervisi, basta inviare una semplice lettera alla Direzione della Scuola, assoggettandosi alle norme stabilite dalla medesima.

PORDENONE.

— **Lo sciopero continua.**
7 *aprile*. — Speravamo che questa mane tutto fosse terminato e che gli operai scioperanti avrebbero ripigliato il lavoro; ma invece niente.

Abbiamo fra noi il signor Barbui, segretario della Camera del lavoro di Udine; ma pare che il cav. Galvani non intenda trattare con rappresentanti indiretti, ma unicamente con gli operai propri.

Si parla di un comizio pubblico, per giovedì prossimo.

* *

Per informazioni pervenuteci da altre parti, possiamo soggiungere che il cav. Galvani, allo stesso segretario della Camera del Lavoro sig. Barbui, disse:

— Non è per lei, che mi rifiuto di trattare con chiunque non siano gli stessi operai; ma è per questione di principio, di massima. Non a lei soltanto; ma se venisse anche il nostro Sindaco o il deputato, darei la medesima risposta. Con gli operai, potrò ascoltare quello ch' essi vorranno dire, esporre le mie risposte: con altri, non tratto, assolutamente!

S. DANIELE.

— **Padre turpe arrestato.**
Al Pretore D.r Tonini di S. Daniele, risultava che Candusso Giacomo, d'anni 60 fornaciaio, teneva relazioni incestuose con la figlia tredicenne.

Ieri, recatosi a Maiano è ottenute esplicite dichiarazioni dalla danneggiata, suffragata dalle risultanze testimoniali, ordinò l'arresto del padre.

Le diecimila lire di Portogruaro.

Abbiamo annunciato, lunedì, essere giunta notizia privata, secondo la quale il Prefetto di Venezia avrebbe ingiunto al Comune di Portogruaro di inscrivere in bilancio le 10000 lire votate per la Fabbrica perfosfati ancora nel 1900, e che non furono mai pagate. Quella notizia ci procurò la seguente:

Portogruaro, 7 aprile 1903.

Prego la cortesia di V. S. di inserire nel suo giornale «come non sia assolutamente conforme al vero che il Comune di Portogruaro non *abbia voluto* pagare le dieci mila lire alla fabbrica perfosfati, ma ha sempre risposto di non *aver potuto* e *di non potere* pagare quella somma, e cio perchè le deliberazioni del Consiglio del 1900 mai furono approvate dalla G. P. A. unica autorità competente.

Non risulta poi che la Prefettura di Venezia abbia a tutt' oggi fatto pervenire a questo Comune ingiunzione di inscrivere in bilancio le lire dieci mila.

Aggiungerò anzi che il Consiglio Comunale in seduta dei dì 31 marzo 1903 ha espresso il voto che la R. Prefettura assoggetti le deliberazioni del 1900 alla G. P. A. per le sue decisioni, e ciò a termini degli art. 284. 287 della Legge Com. Prov.

Se le deliberazioni del Consiglio saranno approvate non ci sarà bisogno di inscrizioni coattive in bilancio.

Ciò a rettifica delle sue informazioni contenute nella *Patria* del giorno 6 corr.

Con osservanza.

Muschietti Sindaco.

Spigolature di cronaca.

— L'operaio multato, dello stabilimento stoviglie Galvani di Pordenone, è certo Luigi Cimpellin. Egli fu veduto dall' agente Guido De Marco recarsi durante il lavoro, dall' operaio Luigi Tomis, che gli fece vedere una carta scritta. Il De Marco tolse dal cassetto la carta e la portò al superiore, che inflisse la multa di cent. 25, come ci scrisse ieri il nostro corrispondente.

— Nel riparto tessitura dello stabilimento Amman, di Pordenone, per essersi rotto l' albero della trasmissione elettrica, circa trecento operaie dovettero, lunedì, sospendere il lavoro.

— A Cividale, la madre Orsola Costantini, che fu superiora di quel convento delle Orsoline, ha compiuto il cinquantesimo anno della sua professione nell' ordine medesimo.

— Ad Arlis, lunedì si consacrerà la nuova chiesa, con intervento dell' arcivescovo.

— A Sutrio, la fanciulletta Giuseppa Vazanino, mentre, inginocchiata sur una panca presso il fuoco stava esercitandosi nella calligrafia (povera piccina !...), ebbe le vesti abbrucciate, e riportò scottature non gravi alla mano ed alla gamba destra.

— Gli ingegneri co. Ezio Bellavitis di Sacile e Francesco Trojer sono stati incaricati di compilare, per il prossimo settembre, un progetto di tram Sacile - Vittorio - Comuda. Si faranno pratiche con la Società del Cellina (o con altre), per averne proposte convenienti nei riguardi della forza motrice.

L' arresto di un pregiudicato in Austria

A Gorizia ieri, venne arrestato certo Pitano Leonardo d'anni 25, da Reggio Emilia, ora domiciliato a Reana del Roiale, fabbro meccanico.

Il Pitano ha una carriera molto poco brillante; egli fu condannato sin dal 1899 a quattro anni otto mesi e 20 giorni di carcere per furto, resistenza e violenza alla forza pubblica.

Aveva scontata la sua pena nello stabilimento penale di Castelfranco d' Emilia.

Nel giorno 3 marzo, ritornava a Reana. Era renitente alla leva e vigilato, ma potè lo stesso varcare il confine.

Però, come abbiamo detto, a Gorizia venne arrestato.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.7	749.4	746.9	741.2
Umido relativo . .	41	44	63	—
Stato del cielo . .	ser.	misto.	ser.	misto.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	9.0	12.8	9.0	6.0

Temperatura

Giorno 7	massima	13.4
	minima	3.1
	minima all' aperto	1.3
Giorno 8	minima	4.2
	minima all'aperto	2.9

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario sull' alta Italia, quasi ovunque sereno altrove.

Ai nostri corrispondenti.

L' avere ampliato, se non ancora perfettamente organizzato, il servizio d' informazioni dalla Provincia, ha portato come necessaria conseguenza che la rubrica della *Cronaca provinciale* si è fatta man mano più estesa, a scapito di altre rubriche e delle notizie politiche. Per queste, provvedemmo col riassumere ogni giorno le più importanti. Ma perchè il giornale possa contenere una maggior varietà di notizie è necessario che i corrispondenti abbreviino il più possibile le loro relazioni, salvo che si tratti di avvenimenti eccezionali o molto interessanti. Li preghiamo poi di abbandonare certe frasi, certi oggettivi: massime i superlativi! Questa preghiera è rivolta a tutti, in generale.

Di conferenze, di discorsi, evitino di mandare larghi resoconti; bastano accenni sommari. Pure questa norma avrà la sua eccezione, quando si tratti di discorsi aventi un' importanza speciale.

— Oramai, in tutta la Provincia si tengono quasi settimanalmente conferenze: e se dovessimo riassumerle tutte ci vorrebbero due giornali, non uno. Si estendano invece quando si tratti di cose «pratiche», «positive»: riunioni e discussioni per opere pubbliche, per progetti di strade, di acquedotti, ecc.: ciò che serve a caratterizzare la trasformazione progressiva della nostra Provincia, dove il moto verso il meglio va ogni giorno più accelerando.

— **Pel telefono interprovinciale.**
A giovedì 23 corr. fu rimandata la riunione indetta dalla nostra Camera di Comercio, per trattare della linea telefonica Udine Treviso, con le rappresentanze di Treviso e Venezia e dei Comuni friulani lungo il percorso della linea medesima.

— **Treni speciali di Pasqua.**
Sul Tramvia a vapore, nel 12 e 13 andante, feste pasquali, saranno attivati i treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. 20.15, arrivo a San Daniele 21.35. — Partenza da San Daniele 20.35, arrivo a Udine 21.55.

— **Incendio.**
Ieri a Cussignacco, sviluppossi un incendio nella stalla e fienile di Berini Pietro, causando un danno assicurato di 700 lire.

Notizie della Esposizione.

Variazioni. — Ormai il *Teatro* dell'Esposizione, dove la scena muta a vista d'occhio, è divenuto un ritrovo prediletto. Ben è conteso l'ingresso, al pubblico; ma tanto,già, qualcuno s'infiltra sempre, o per una o per l'altra delle breccie aperte nella vecchia muraglia..

A proposito: non tutta, questa, sarà demolita; ma speriamo che si provvederà per nascondere il tratto che se ne lascierà «in piedi.» E altre magagne estetiche, nella via Gorghi, in procinto di essere la più frequentata di Udine, dovranno, per allora, essere «coperte» o levate.

Ma torniamo ai visitatori. Vedemmo, ieri, il Senatore Di Prampero, il Deputato Morpurgo, altre personalità notevoli aggirarsi nei viali del parco — che ogni dì accresce di vaghezza per i doni di piante: (anche il cav. dott. Gualtiero Valentinis ne ha regalate alcune), e salire su per le armature dell'edificio scolastico, a «visitarne» i lavori. In questo si stanno ora ultimando i cornicioni, si vanno completando i ventilatori sul coperchio, i quali concorrono ad ornamentare l'edificio, si sta lavorando intorno all' attico del corpo centrale. E ciò, mentre nell' interno si rivestono le pareti a greggio e si preparano i pavimenti.

La parte affidata alla cooperativa, è più avanzata, nei lavori. Dobbiamo dire, a lode del vero, che tutti ammirano la perfetta esecuzione, riconoscendo che la società fece onore a sè stessa, curando che ogni cosa riuscisse appuntino.

Con le palestre, si è ancora alle fondamenta; ma il lavoro proseguirà sollecito, anche per queste. Nello spazio intermedio, saranno eretti padiglioni e chioschi.

Di questi, abbiamo già fatto cenno che ne erigeranno le ditte Attilio Bergamo, Canciani e Cremese, Fratelli Delser, Francesco Dormitsch, Emilio Galanda, Italico Piva e Angelo Rossi. Ma il numero dei chioschi sarà accresciuto, poichè ne erigeranno e i fratelli Tunini di Udine e la Fabbrica di birra di Reininghaus per esporvi i loro prodotti; e la ditta Luigi Barei, per vendervi le cartoline dell' Esposizione; e la importante ditta triestina Panfilli e C. la quale esporrà le coperture e i prodotti asfaltici di fabbrica propria, in un ampio chiosco esagono, con terrazza accessibile al pubblico.

Le latterie della Regione Veneta. — A tutte le Latterie della Regione Veneta fu diramato un questionario, in duplo esemplare; uno, corredato delle richieste informazioni che si sperano quanto più possibile esaurienti, dovrà essere trasmesso al Comitato non più tardi del prossimo luglio, e figurerà nella mostra della *Istruzione, Cooperazione e previdenza*.

Anche l'indomita Dalmazia. — Non più tardi di jeri, pervenne, dalla valorosa gioventù dalmata, una calda affettuosa adesione al Convegno degli studenti universitari nella città nostra, e la promessa di parteciparvi. Siate i benvenuti, o indomiti fratelli, pei quali nel cuor nostro all' affetto si congiunge l'ammirazione più alta e la gratitudine più sentita, nel sapervi i primi al posto di combattimento per la nazionalità comune.

Echi del Consiglio Provinciale.

Sempre gli stabili Toppo Wassermann.
Entra in campo il Deputato ing. Roviglio.

A chiarire quanto il signor Sandri Pietro Assessore Municipale di Udine scrive nel N. 83 del giornale *La Patria del Friuli* e che può riguardarmi, credo opportuno far conoscere quanto segue:

Nel giorno 28 marzo p. p. il signor Cav. G. Lacchini mi diceva che sarebbe stata presentata un offerta di L. 80,000 per tutti i beni del Legato Toppo-Wassermann posti in Caneva di Sacile offerta che, secondo Lui, doveva servire di base d'asta.

Ne successivo giorno, cioè alla vigilia della seduta del Consiglio Provinciale, io comunicava alla Deputazione quanto mi aveva detto il cav. Lacchin allo scopo di modificare, se fosse stato il caso, le proposte al Consiglio stesso; ma mi venne giustamente fatto osservare che qualora fosse pervenuta a tempo una formale offerta impegnativa per lire 80000, la Deputazione e la Giunta ne avrebbero certamente tenuto conto per le trattative cogli affittuali, e se queste fossero abortite, tale offerta si sarebbe tenuta per base dell' asta; perciò non eravi il bisogno di modificare l'ordine del giorno da discutersi in seno al Consiglio provinciale, tanto più che il Comune di Udine aveva già deliberato in proposito accogliendo Integralmente le proposte fatte dalla Deputazione Provinciale.

Questo ho ritenuto di far noto in omaggio alla verità pura e semplice.

Damiano Roviglio.

— **Teatro Minerva.**
Domenica 12 aprile comincia al Teatro Minerva con *l'Elisir d' Amore* melodramma in due atti del maestro Donizetti, la stagione d'opera. L'altro melodramma in tre atti, che (verrà rappresentato,) forse quello del maestro Donizetti, è: *Linda di Chamounix*. Ieri si è aperto il camerino del teatro per gli abbonamenti e resta aperto dalle 11 alle 14 pomeridiane.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società operaia La seduta del Consiglio. I dimissionari. Due rinuncie «seduta stante.» Direzione eletta Le riserve. — Diecinove consiglieri: Sponghia, Barei, Candelaresi, Zugolo, Fabris, Madrassi, Boer, Lazzarini, Calligaris, Filipponi, Fachini, Vendruscolo, Zuliani, Tunini Gabriele, Della Rossa, Del Negro, Rocco, Albini.

Presiede il presidente G. E. Seitz. Letto il processo verbale della seduta consigliare precedente, Sponghia osserva che il presidente, nelle parole premesse alla nomina della Direzione, non usò già la frase «in odio a me», verso quei consiglieri che votarono scheda bianca; ma bensì disse «in segno di fiducia verso di me.»

Il presidente acconsente alla correzione; e il verbale è approvato.

Chiede quindi al Consiglio se crede sia data lettura del

Verbale degli arbitri:

e poichè taluni ne mostrano desiderio per udirlo integro ed intiero, il segretario lo legge.

Prima di passare alla nomina della Direzione, fa leggere alcune rinuncie:

dell' ing. Sendresen, «se per caso fossi ancora consigliere» — dice —, e informa che non sarà per accettare più nessun' altra carica, nella società;

dell' operaio Antonio Fornasier;

dell' operaio Ciro Florit, che accampa quale motivo della sua rinuncia, le continue scissure fra i soci;

dell' operaio Michelazzi che motiva la sua rinuncia con due cause: non ritener dignitoso pel consiglio rimanere in carica dopo il biasimo dell' assemblea; prevedere che, restando, e malgrado il voto degli arbitri, il Consiglio cozzerà contro nuove gravi crisi, che finirebbero di danneggiare la Società.

Il tipografo Turri, nominato consigliere, non appose ancora la firma di accettazione.

Boer propone che il presidente faccia le solite pratiche per indurre i rinunciatari a rimanere in carica.

Presidente. Accetto ben volentieri, ed a me certamente si unirà la Direzione.

Zuliani avverte che il Florit, in seguito al voto degli arbitri, è disposto a ritirare la sua rinuncia.

Altre due dimissioni.

Vendruscolo. Sono qui per dare le mie dimissioni — dice. — Ho accettato di far parte di una lista concordata, credendo fosse quello il modo per metter fine a un periodo di lotte infeconde e di avviare l'opera del consiglio, di tutti, a procurare il bene della Società. Ma pur troppo così non avvenne. Io che milito in un partito estremo, ho dovuto sostenere lotte coi miei stessi amici, per questa mia acquiescenza alla lista concordata. Ma le sostenni volentieri, per la mia convinzione che nella società operaia non dovesse entrarci la politica e meno che meno le lotte personali. Ho dovuto però convincermi che avevano ragione quegli amici miei che tale lista battezzarono con l'appellativo di ibrido connubio. Ricordo che l'anno passato, eletti, fra gli altri, quattro socialisti, fra i quali io stesso, fummo accolti con sei, otto dimissioni, E quale ne era il movente, se non la politica o le lotte personali? Così ora: non si vuole la politica, e poi si viene qui a fare una politica sporca...

Lazzarini, scattando: Non cominciamo con le insolenze!...

Boer ed altri consiglieri accolgono con mormorii le accuse del Vendruscolo.

Egli prosegue: — Non sono insolente, le mie!... Sono abituato a dire quel che penso. E dico che il modo col quale si è comportata la maggioranza del consiglio votando scheda bianca ha ingannato il corpo elettorale. Questa è far cattiva politica, politica sleale...

Presidente. Venga all' argomento.

Vendruscolo. Ho pur da esporre le giustificazioni della mia rinuncia...

Lazzarini. Non c' interessano, le sue giustificazioni!

Altri consiglieri: — Che 'l rinunci se vuole, e non occorre altro.

Vendruscolo. Ho diritto di far conoscere i motivi. E sono che nel contegno del Consiglio trovo esserci poca garanzia che si adoprerà per il bene della Società. Per questo, io, che non ho molto tempo da spendere, non voglio sprecarne a prestarmi per il giuoco di nessuno, senza vantaggio della Società; e rinuncio.

Albini. Ha rinunciato, e buona sera!...

Vendruscolo. Resterò come socio: ella non può impedirmelo...

Presidente. Ma sì, ma sì: resti pure...

Facchini Napoleone. Sono anch' io venuto qui per dare le mie dimissioni, per due motivi: primo, che non abbiamo più quella garanzia che il Consiglio, eletto per uno scopo di concordia, proceda conforme al desiderio di chi ci ha mandati qui: secondo, che non abbiamo più la fiducia dei soci che ci hanno eletti. I diciotto consiglieri che si sono rivolti agli arbitri, secondo me, sono in piena regola; ma noi non possiamo dire di aver più quella fiducia...

Presidente. E allora passiamo alla

votazione.

Vicepresidente. Eletto Zuliani, con voti 15; Vendruscolo ebbe 1 voto; Tunini Gabriele 1.

Zuliani. Dichiaro di subordinare l'accettazione all'affiatamento che potrà intervenire fra me e quelli, qualunque siano, che saranno eletti come direttori.

Attendo però la loro nomina per poter dichiarare se accetto o meno.

Direttori: Lazzarini, Tunini e Fabris eletti con voti 15 e 14. Ebbero 2 ed 1 voto: Vendruscolo, Madrassi, Fachini, Albini, Zugolo, Boer.

Tunini ringrazia i consiglieri dei voti datigli, e dichiara ch' egli, come consigliere non più giovane non ancora vecchio, farà quanto sta in lui per il bene della Società e perchè cessino i dissidi e sia risolta ogni questione.

comunicazioni.

Una sola: l' elargizione di lire 500 dalla Direzione delle Ferriere, cui si vota per alzata un ringraziamento.

Dopo si vota — in seduta segreta — i nuovi soci.

Il «pubblico» composto dell' umile cronista e di sette otto socialisti: il Grassi, il Biondini, il Mosetti ed altri.

Questi se ne vanno, commentando la seduta. Il Grassi dice:

— Hanno rovesciato il calendario facendo che la settimana di passione (crisi, dimissioni baruffe) precedesse la settimana delle Palme!...

* *
*

Alla seduta, seguirono conversazioni per accennare a qualcuno dei tanti argomenti che interessano più immediatamente la Società; il Congresso operaio durante la prossima esposizione, il concorso alla medesima — cose di cui pur si dovrà cominciare ad occuparsi.

La prima seduta della nuova Direzione si terrà venerdì.

Noi siamo lieti di questa soluzione, che dovrebbe porre fine ad un troppo lungo periodo di sterili agitazioni.

Il primo Premio.

La Colonia Agricola.

Come annunciammo, fu decisamente scelta la **Colonia Agricola** destinata come Primo premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Solamente grazie alla liberalità e cortesia dell' attuale possessore fu possibile combinare l' affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose pel fortunato vincitore. **La colonia vale assai più di lire ventimila.** Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d' occhio. Ecco gli estremi del possesso:

1.o Casa colonica con stalla relativa.

2.o Terreni - Superficie cens. pertiche **223.35 pari a campi friulani 63 3|4** - di cui trovansi:

a prato, circa campi 28
aratorio » » 36

La Colonia si trova nel distretto di *San Vito al Tagliamento* -- località ben nota per la fertilità dei terreni per il grande progresso agricolo ottenuto; e precisamente in Comune di Sesto al Reghena, frazione di Marignana.

Il Comitato della Lotteria — e noi con esso — crede di aver soddisfatto alla generale aspettativa. E' un acquisto che dona serietà alla Lotteria della Esposizione, e deve accreditare giustamente il Biglietto e invogliar molti a farne acquisto.

— Teatro Sociale.

Berton con la sua *Ivette*, ci ha sollevato un lembo del solito mondo di corrotti e coruttori; e con po' di *Champagne*, quattro passi di *can-can*, con una certa dose di *cloroformio* e un completo *lieto fine*, ci ha imbastito cinque atti più che noiosi nauseanti addirittura... ma questo, purtroppo, è il teatro moderno: o *pochade*, o peggio ancora.

Questa sera, la commedia di Anton-Camillo Traversi: *Le Rozeno*.

Domani *ultima recita*, serata d'onore dell' artista brillante Cesare Dondini con *Loute*, novità recitata e replicata con istraordinario successo d' ilarità a Trieste ed a Venezia; e con *Tragedie dell' anima*, altra novità, dovuta alla penna di gentile scrittrice triestina.

— Gli spiccioli della cronaca.

Dal 19 al 29 corr., i canali del Ledra rimarranno asciutti, pei soliti lavori di espurgo.

— Nel pomeriggio di ieri, i medici Augustini e Longo procedettero all'autopsia del cadavere di Franzolini Giuseppe, morto in seguito alle ferite riportate domenica dal genero Tosolini Giuseppe.

Erano presenti il giudice istruttore avv. Goggioli ec il vice-cancelliere Locatelli.

— Romanelli Umberto fu Angelo d'anni 18, suburbio Aquileia, si ferì lavorando, ad un occhio, fu medicato all'Ospitale. Temesi debba perdere affatto la vista, dell' occhio ferito.

— Deotti Sereno fu Isidoro, d'anni 44, si ferì, lavorando, con un pezzo di ferro ad una guancia. Guarirà in sei giorni.

— Oggi fu condotto all' ospitale il disgraziato Antonio Tirolese, colto da malore in via del Ginnasio e feritosi cadendo.

— Adolescenza delinquente.

A Trieste, fu arrestato un giovinetto, dall' aspetto di lazzarone, mentre cercava introdurre le mani nella saccoccia di una fantesca. Il borsaiuolo si qualificò per Pietro G. di Udine, di sedici anni. Perquisitolo, seguestrarongli parecchi biglietti del monte di Pietà di Udine, per impegnate di catenelle e orecchini d' oro e d' argento. Il ragazzo era giunto a Trieste poche ore prima.

Pare si tratti di certo Pietro Gasperi di via Sottomonte, ch' ebbe altre volte a fare con la giustizia.

— Gamba fratturata.

Anna Pittoni maritata Brudder, da Venezia, d' anni 44 abitante in via Giovanni d' Udine oggi salita sur una sedia per stendere la biancheria, perduto l' equilibrio, cadde malamente a terra fratturandosi completamente la gamba sinistra.

Con pubblica vettura fu condotta all' Ospitale, ove venne accolta d' urgenza e collocata in una sala chirurgica.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Grani.

I nostri mercati granari hanno segnato, nell' ottava scorsa, un po' di fiacca, tanto nei prezzi che negli affari.

Frumento. Tendenza debole, conservandosi una inchiesta sempre limitata. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.— a 24.25. Si fece qualche qualche affare sulle basi di L. 24.50 ma su consegna e condizioni di pagamento.

Granoturco. Affari un po' più stiracchiati, con prezzi in lieve ribasso.

Si quotò da L. 12.— a 12.25 il cinquantino, da L. 12.50 a 12.75 il comune, e da L. 13.— a 13.50 il fino, il tutto all' Ettolitro.

Segala. Continua il solito andamento, con prezzi stazionari.

Si quotò da L. 19.— a 19.50 il quintale.

Avena. Situazione nulla migliorata, mantenendosi l' offerta insistente ed i prezzi bassi.

Si quotò da L. 17.— a 17.50 l'estera, da L. 17.50 a 18.— la nostrana e da L. 19.— a 19.75 la puglia, il quintale fuori dazio.

Memoriale dei privati

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Marzo 1903.

XIX. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8615 / Soci » 1575		L. 215.375.—
Riserva	L. 107,768.50	
» per infortuni	» 3,082.19	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 112,203.93
		L. 327,578.93

ATTIVO

Cassa	L.	20,532.—
Portafoglio	»	2,465,605.93
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	11,807.—
Conti Correnti garantiti	»	93,218.47
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	207,497.54
Debitori e Creditori Diversi	»	—,—.—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	—,—.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	14,778.94
Effetti per l' incasso	»	17,969.73
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 194,789.50; Dep. a cau. imp. » 25,000.—; » liberi e vol. » 36,044.20	»	255,833.70
Imposte e tasse » 2,603.82; Interessi passivi » 20,993.66; Spese di ord. am. » 5,159.92	»	28,757.40
	L.	3,146,000.71

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,375.—	
Fondo di riserva	» 107,768.50	
» per ev. infortuni	» 3,082.19	
» Oscilaz. valori	» 1,353.24	
	L.	327,578.93
Depositi in conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	2,282,352.94
Banche e Ditte Corrispondenti	»	216,730.32
Debitori e creditori diversi	»	1,902.92
Dividendi	»	12,121.01
Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 194,789.50; Dep. a cau. imp. » 25,000.—; » lib. e vol. » 36,044.20	»	255,833.70
Utili corrente esercizio e risconto 1903	»	49,480.89
	L.	3,146,000.71

Udine, 31 Marzo 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. Vittorello — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 5 4|4 o|o
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 o|o
(senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 e 4 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
(netto da ricchezza mobile)

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ginnasta condannato. — Bogino Brunone di Torino, ginnasta girovago detenuto, imputato di calunnia fu condannato a 17 mesi di reclusione, compresi 6 mesi riportati da precedente condanna e che ora sta scontando.

Assoluzione di una ex monaca. — Elena Zanier, ex monaca francescana di terz' ordine, residente a Trieste, nativa di Vito d' Asio, imputata di truffa di lire 1000, a danno di Regina Govetti, fu dal Tribunale assolta per non provata reità.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Assoluzione. Tramontin Valentino d' anni 34 da S. Giorgio della Richinvelda, è imputato di maltrattamenti in famiglia, per aver usato minaccie di morte, insulti, violenze e percosse contro la propria madre Tesan Maria e contro i famigliari Fabris Teresa, Tramontin Giovanna e Luigia. Lo difende l' avv. Marco Ciriani. Vari testi depongono a di lui favore.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento.

Uccello di bosco. Verardo Giacomo di Paolo d' anni 21, contadino da Maron di Brugnera deve rispondere di furto continuato.

Nel novembre dello scorso anno, quell' esercente Pegolo Pietro s' era accorto che dal cassetto del suo banco di negozio venivano asportati biglietti di banca: stette all' erta e ben presto scoprì l' autore, nella persona del Verardo.

Il danneggiato si è costituito parte Civile coll' avv. Locatelli, e denuncia un ammanco complessivo di circa 500 lire. L' imputato è contumace: ed è condannato a 2 mesi e 27 giorni di reclusione ed al risarcimento dei danni.

Le » brighe » di questo mondo. Lezione ad un feritore. Bozato Angelo d' anni 20; Tesolini Eugenio d' anni 36; Tesolini Giovanni d' ann 24 e Liut Angelo d' anni 31, da Chions, sono rispettivamente imputati:

il 1.o di lesioni a danno di Tesolini Eugenio che ne ebbe malattia per oltre 20 giorni, e di porto di roncola.

il II.o d' ingiurie e lesioni a danno del Bozzato.

Il 1.o è difeso dall' avv. Lodovico Franceschinis; Gli altri tre dall' avv. V. Marini.

Si sentono vari testi, e dopo lunga discussione il Tribunale dichiara non farsi luogo in confronto di Tesolini Eugenio e Giovanni, e di Liut Angelo perchè i reati a loro ascritti non furono provati, condannando il Bozzato Angelo alla reclusione per mesi 8 e giorni 10.

Due arresti per spaccio di banconote false.

Fiume, 7. — La polizia procedette all' arresto di tale Agesilao Guerrini, di anni 45, anconetano, negoziante in commestibili, e di Ernesto Pillepich, d' anni 30, da Fiume, imputati dello spaccio di false note di banco di dieci corone. Domenica notte erano riusciti a spacciarne parecchie in sette pubblici locali, senza avvedersi che erano seguiti dall' abile ispettore Widmar e da agenti di polizia, i quali ritiravano i falsificati a mano a mano ch' essi li spendevano. Ieri furono catturati. La suocera del Pillepich, nel mentre scendeva da una scuola, vide avvicinarsi alcuni agenti. Allora gettò in terra un involto in cui si trovarono 393 banconote false.

Il Pillepich fece ancora così ampia confessione del suo reato. Disse di essere stato ad Ancona insieme con il Guerrini a cui uno sconosciuto consegnò 400 banconote false affinchè le spendesse verso il compenso del sessanta per cento.

I falsari di Ancona.

Il Guerrini invece si protestò innocente, ma si contradisse oggi dinanzi al giudice istruttore. I due arrestati verranno inviati oggi a Budapest, poichè il loro reato è di competenza di quel Tribunale. I falsificati sono identici a quelli sequestrati l' anno scosso qui, a Zara, Ancona e Gorizia, che condussero all' arresto di varii individui, e che si ritiene siano eseguiti in un' officina clandestina, chi dice del Friuli (?) e chi invece d' Ancona

Complotto contro il ministro dell' interno della Russia.

Documenti sequestrati - Arresto.

Pietroburgo, 7. — Vennero sequestrati dei documenti che provano la esistenza di un complotto contro il ministro dell' interno; uno dei cospiratori che doveva compiere il delitto fu arrestato.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglia *Beorchia-Nigris* profondamente commossa ringrazia tutti coloro che, nella presente luttuosa circostanza della perdita della loro desideratissima *Francesca* concorsero a lenire il loro dolore. Uno speciale ringraziamento porge ai dott. Guido Benedetti e Gaetano Cetis, nonchè al Rev. parroco locale per le amorose cure prodigate intorno all' inferma. Chiede infine venia per le involontarie ommissioni.

Ampezzo, 7 aprile 1903.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 marzo 1903

ATTIVITA'

Numerario in cassa		32,432.86
Valori di proprietà della Banca gar. dallo Stato		105,361.50
Cambiali in portaf. L. 1,825,352.34; Antecip. su val. e Riporti » 96,648.60; Conti corr. diversi » 171,885.65		2,093,886.59
Mobilio e spese d'impianto	»	8,686.70
Depositi a garanzia operaz.	»	336,757.27
Depositi a cauzione	»	12,000.—
Depositi a custodia	»	13,257.—
Debitori e creditori diversi	»	76,453.23
Totale della Attività	L.	2,678,735.15
Spese d'Amministrazione	»	7,664.78
	L	2,686,499.93

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 130,540.—	
Fondo di Riserva	» 35,493.05	
Fondo di ris. stra.	» 9,625.15	
Fondo oscillaz. valori	» 3,010.—	178,668.20

PASSIVITA'

Depositanti a risp. L. 1,842,195.93; Depositanti in conto corrente » 48,842.83		1,891,538.76
Conti corr. con Banche e Corr.	L.	85,883.72
Depositanti a garanzia operazioni	»	336,757.27
Depositanti a cauzione	»	12,000.—
Depositanti a custodia	»	13,257.—
Conto Dividendi	»	1,833.50
Debitori e Creditori diversi	»	135,799.—
Totale della Passività	L.	2,655,737.45
Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		30,762.48
	L.	2,686,499.93

Il Sindaco *D. Francesco Ostermann* — Il Presidente *F. Martinuzzi* — Il Direttore *G. Miotti* — Il Cassiere *O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al 3 1|2 0|0

Riceve depositi *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1|2 0|0.

Riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0|0

» *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 1|2 al 6 0|0, a seconda delle scadenze

Antecipa somme con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia valori e carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di lire 25.50 oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata l'ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13 39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20 45	O 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7 43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M 9.	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		S. Daniele	S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco